

“Camminiamo a testa alta grazie a chi ha scelto lo Stato”: Tina Montinaro accolta da Laveno Mombello

Pubblicato: Venerdì 28 Marzo 2025



Sono passati oltre trent'anni da quel giorno – era il 23 maggio 1992 – l'autostrada A29 saltò per aria all'altezza dello svincolo di **Capaci** uccidendo il giudice **Giovanni Falcone**, in uno dei tremendi **attacchi che la mafia siciliana portò in quei mesi** allo Stato. Un attentato che strappò alle proprie famiglie anche gli **agenti della scorta** che morirono accanto a Falcone: tra loro c'era **Antonio Montinaro, poliziotto di appena 29 anni**, che lasciò vedova la moglie Tina e orfani i due figli della coppia.

E proprio **Tina Montinaro**, da allora, è diventata **una delle grandi testimoni di quell'epoca**, portando in giro per l'Italia il proprio coraggio e la voglia di non dimenticare quegli eventi e quelle persone che hanno sacrificato la vita per proteggere la legalità. Montinaro ha trovato una sponda importante a **Laveno Mombello**, a 1.500 chilometri da Capaci, dove da oltre 15 anni va in scena la **“Giornata della Legalità”** voluta dal professor **Leonardo Salvemini**.

Un appuntamento che negli anni si è sempre più consolidato, spostandosi nelle ultime edizioni **dall'istituto “Galileo Galilei”** diretto appunto da Salvemini, nelle sale del municipio lavenese. Quella Villa De Angeli Frua dove oggi – venerdì 28 marzo – il **sindaco Luca Santagostino ha conferito la cittadinanza onoraria** (per decisione unanime del consiglio comunale) a **Tina Montinaro**, intervenuta per l'ennesima volta sul Lago Maggiore per partecipare alla giornata della legalità 2025.

«Ritengo di avere solo una grande fortuna – ha detto Montinaro nel proprio intervento – Quella di avere sposato **un poliziotto che con la sua scelta ha dato la possibilità** a me e ai nostri figli di **camminare a testa alta** per il nostro Paese. Per la mia attività giro l'Italia, ma **Laveno è nel mio cuore** perché ho iniziato qui a raccontare la mia testimonianza. Mi fate sentire sempre a casa, mi riempite il cuore e mi date la forza di portare avanti la memoria di tutti i nostri caduti».

«Quando **ci confrontiamo con la legalità nel quotidiano**, ci accorgiamo come sia difficile praticarla – ha sottolineato il professor **Salvemini** – Nelle piccole azioni talvolta anche noi rischiamo di infrangere le regole: per questo la legalità deve entrare nel nostro cuore e orientare le nostre azioni fin dalle cose più semplici. Da qui partimmo, **15 anni fa, per questa avventura** della Giornata della Legalità, cercando di **rimodulare l'educazione dei giovani** affrontando temi che non sono semplici».

E i richiami alla legalità nella vita quotidiana arrivano dagli interventi degli altri ospiti a partire dal presidente della Regione, **Attilio Fontana**, e dall'onorevole **Chiara Colosimo**, presidente della Commissione parlamentare antimafia (che hanno inviato un video), proseguendo con l'onorevole Andrea Pellicini, con i consiglieri regionali **Giacomo Cosentino e Romana Dell'Erba**. La dottoressa **Elena Fumagalli** ha rappresentato il tribunale di Varese mentre **Felice Romano** ha portato il punto di vista del SIULP. All'incontro ha partecipato un folto gruppo di studenti del "Galilei", come da tradizione, oltre ai rappresentanti delle forze dell'ordine, presente anche il Questore **Carlo Mazza**.

[Damiano Franzetti](#)

damiano.franzetti@varesenews.it